Montalcino news
Who.
What.
When.
Where.
Why.

In sella con Bianchini scopriamo la tappa del Brunello La "tappa del Brunello" è una di quelle più attese dell'edizione n.104 del Giro d'Italia. Dopo la presentazione di mercoledì, i media italiani (e non) hanno dato ampio e giusto spazio alla "Brunello Wine Stage", l'unica tappa dedicata al vino, la sola che si conclude in Toscana e che omaggia uno dei più grandi simboli del Made in Italy nel mondo: il Brunello di Montalcino. Partenza da Perugia, toccata e fuga in Valdichiana e poi via sui pedali in Valdorcia con circa 75 km di tragitto all'interno del territorio comunale di Montalcino tra strade bianche, vigneti, colline, salite e discese. Una tappa da "tenere d'occhio" e che promette grandi emozioni, pronta ad essere "preda ambita" dai grandi campioni della bicicletta. Abbiamo contattato Paolo Bianchini, proprietario con la sorella Lucia di una delle realtà

differenza come una delle grandi tappe di montagna. Gli uomini di classifica - spiega Bianchini – dovranno correrla nelle posizioni di testa, gli sterrati ti costringono a stare davanti per mantenere una buona visibilità. Chi vedo favorito? Si tratta di una tappa che richiede una grande abilità nel guidare la bicicletta, ci vuole tecnica come accade per classiche come la Parigi-Roubaix o il Giro delle Fiandre. Se saranno nelle loro migliori condizioni fisiche può essere una gara per ciclisti come Sagan o Nibali". La "Brunello Wine Stage", soprattutto quando si entra nel finale, e quindi nel territorio di Montalcino, ha una varietà importante di strade e di altimetrie. Questo è garanzia di spettacolo ma anche di potenziali sorprese. "In un tracciato così - continua Bianchini - si può fare la differenza anche in un'ottica di classifica generale. La prima scrematura potrà esserci